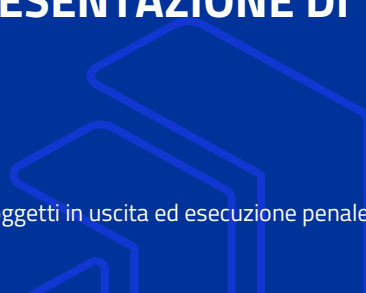


AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI

UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA

Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)

ALLEGATO B – AMAES



ALLEGATO B – PROPOSTA PROGETTUALE AMAES

Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027"

Indice

1. ESPERIENZE PREGRESSE.....	1
2. PROGETTO AMA ES – Dati anagrafici.....	2
3. CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI.....	3
4. CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	4
4.1. Contesto della proposta progettuale	4
4.2. Obiettivi e caratteristiche della proposta progettuale	6
4.3. Sinergia con altri programmi	7
4.4. Integrazione delle attività	7
4.5. Partenariato di progetto.....	8
4.6. Principi trasversali.....	9
5. LINEE DI ATTIVITA'.....	10
6. MONITORAGGIO E INDICATORI	16

1. ESPERIENZE PREGRESSE

Descrivere altre eventuali **esperienze progettuali maturate** negli ultimi 5 anni per analoghi target dei Destinatari individuati nell'art. 5 "Soggetti Destinatari" dell'avviso.

Regione Lombardia da anni dedica rilevanti investimenti, attraverso un'efficace integrazione tra risorse del bilancio regionale, trasferimenti nazionali e risorse a valere sul Fondo sociale europeo, all'attuazione dei principi e degli obiettivi della legge regionale 25/2017 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria".

Grazie ad uno stanziamento di 10.9Meuro a valere sul **PR FSE+ 2014-2020**, facendo seguito alla D.G.R. n. 3955 del 30/11/2020 "Nuove misure per la realizzazione di interventi di accompagnamento sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (adulti e minori) e delle loro famiglie - anno 2021", sono stati finanziati 35 progetti biennali da reti di partenariato pubblico-privato, finalizzati alla realizzazione di interventi di presa in carico multi-professionale garantendo percorsi di accompagnamento e supporto alla persona in tutte le fasi del processo di reinserimento nella comunità di riferimento. I principali obiettivi risiedono nella rielaborazione critica del reato e del vissuto detentivo, nel potenziamento delle competenze professionali e trasversali, nella promozione dell'inserimento lavorativo ed implementazione di una rete di accoglienza esterna per il superamento delle difficoltà abitative.

Le linee di programmazione regionale delineate dalla **D.G.R. 7500/2022** del 15.12.2022 hanno previsto diverse progettualità finalizzate all'inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria per periodo 2023-2024 (dotazione 14Meuro di cui 9Meuro FSE+ 21-27 e 5Meuro Cassa Ammende) con la realizzazione di interventi diretti a minori, giovani adulti e adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e alle loro famiglie.

In particolare, dal mese di febbraio 2023 al mese di settembre 2025 sono attivi 36 nuovi progetti finanziati da Regione Lombardia a valere su **FSE 21-27** (Avviso reti territoriali integrate per l'inclusione sociale delle persone (minori e adulti) sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - art. 2 legge regionale n. 25/2017- a valere sul PR FSE+ 2021-2027) per un importo pari ad 11Meuro. Le progettualità vedono il coinvolgimento di 332 enti rappresentativi di diverse aree di intervento funzionali alla realizzazione di percorsi personalizzati e integrati, allo scopo di prevenire la recidiva e promuovere l'inclusione sociale attiva, valorizzando e incrementando le reti territoriali e la costruzione di azioni di comunità.

I progetti si realizzano in tutti gli Istituti penitenziari presenti in Regione Lombardia e sul territorio con la collaborazione degli UEPE consolidando il modello di intervento intorno a **6 linee di intervento**: a partire dalla presa in **carico individualizzata** per dare risposta alle particolari fragilità si costruisce un percorso di inclusione che si fonda sul **sostegno delle relazioni familiari** e sulla valorizzazione delle capacità personali per sviluppare opportunità di empowerment con riferimento alla **dimensione lavorativa e abitativa**. La centralità del **lavoro di rete nel territorio** è confermata e rafforzata dal potenziamento dei percorsi di giustizia di comunità.

A valere su fondi di **Cassa delle Ammende** sono stati avviate a partire **dall'annualità 2020-2021** interventi rivolti a persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in situazioni di particolare fragilità, adulti e giovani adulti in misura penale interna ed esterna. La D.G.R. n. 2998 del 30/03/2020 di approvazione del progetto **"Incubatori di comunità"** con una dotazione di 1,3Meuro a valere su Cassa delle Ammende ha garantito l'attuazione di 8 progetti che hanno implementato i Centri diurni interni ed esterni agli Istituti Penitenziari. In aggiunta sono stati realizzati percorsi formativi certificati, percorsi di tirocinio extracurricolare, interventi di supporto educativo, psicologico e sociale, accoglienza abitativa ad alta intensità e accompagnamento ai servizi del territorio.

Per **l'annualità 2022-2023** sono stati stanziati euro 1.352.086,22 (Cassa Ammende) insieme a 300.000 del FSR per garantire la prosecuzione e l'ampliamento degli interventi già avviati con il progetto **"Incubatori di comunità"** (D.G.R. n. 6710 del 18/07/2022 - **"incubatori di comunità 2: la possibilità di una alternativa"**) "attraverso la realizzazione di ulteriori 13 progetti.

Per il **periodo 2023-2024** sono stati stanziati 2Meuro a valere sui fondi Cassa delle Ammende (D.G.R. n. 1220 del 30/10/2023 - **"Un centro in rete per la fragilità"**) finalizzato al potenziamento dell'offerta dei servizi già avviati con le precedenti edizioni attraverso ulteriori 13 progetti finanziati.

Regione Lombardia ha avviato a febbraio 2023 una **sperimentazione biennale** (D.G.R. n.7259 del 07/11/2022), del valore complessivo di € 300.000 a valere su risorse del bilancio regionale, che si articola in due progetti uno all'interno dell'IP San Vittore e uno presso l'IPM Beccaria, finalizzati a garantire percorsi di presa in carico destinati a giovani adulti e loro famiglie, nonché agli operatori attivi nei progetti, attraverso interventi psico-socio-educativi, di orientamento individuale, formativo e professionale nonché percorsi di acquisizione di competenze diversificate in contesti laboratoriali.

Regione Lombardia (D.G.R. 2002 del 13/03/2024 - **"Spazio di frontiera: l'inclusione sociale dentro e fuori dal carcere"**) ha stanziato 2.3 Meuro (1.9 Cassa delle Ammende) per l'attuazione di interventi di accoglienza abitativa temporanea e di inclusione socio-lavorativa per persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, rafforzando le azioni di housing e di sostegno ai percorsi di reinserimento lavorativo e garantendo l'avvio di 11 progetti realizzati da partenariati pubblico-privati.

Accordo di partnership pubblica del mese di agosto 2024, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, promosso tra **UIEPE MILANO** (territori provinciali di Milano, Monza-Brianza Lodi, Pavia); **UDEPE BRESCIA** (territori provinciali di Brescia, Bergamo, Mantova, Cremona) **UDEPE COMO** (territori provinciali di Como, Lecco, Sondrio e Varese) per attività di co-progettazione e realizzazione - nel territorio degli uffici di esecuzione penale esterna della Lombardia - di una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi attivando la collaborazione con gli altri enti pubblici interessati e aumentare il valore e le risorse complessive del progetto.

Regione Lombardia col **Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL", istituito nell'ambito del PNRR**, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" e finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, ha delineato un percorso dedicato alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Le attività sono realizzate dai Centri per l'impiego e dagli enti accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione.

2. PROGETTO AMA ES – Dati anagrafici

Si chiede al *Soggetto Proponente (Beneficiario)* di inserire i dati anagrafici del progetto destinato al target dei Soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna.

Titolo del progetto	Valorizzazione dell'esperienza: il protagonismo all'Inclusione
Descrizione sintetica del progetto	Il progetto si propone di favorire l'inclusione sociale e il reinserimento formativo-lavorativo dei soggetti in esecuzione penale esterna e in uscita dal circuito penitenziario in Regione Lombardia. Attraverso un approccio integrato, prevede interventi di sostegno abitativo, formazione e accompagnamento al lavoro, animazione sociale e di giustizia di comunità. Le azioni principali includono la creazione di soluzioni abitative temporanee, percorsi formativi e tirocini per potenziare l'occupabilità e l'impegno sociale nonché attività di sensibilizzazione per ridurre il processo di stigmatizzazione sociale. Il progetto mira a coinvolgere circa 373 persone, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili, promuovendo percorsi personalizzati di autonomia e reintegrazione. La rete di partenariato – già in parte costituita - tra Regione, UEPE, enti locali, centri per l'impiego, enti accreditati per servizi al lavoro e formazione ed Enti del terzo settore garantisce un intervento coordinato e multidimensionale. L'obiettivo finale è ridurre la recidiva e

	promuovere una giustizia più inclusiva, valorizzando il contributo dei beneficiari alla comunità.
Priorità e Obiettivo specifico FSE+	Specificare la Priorità 1 FSE+ (OS k)
Settore d'intervento	(154 - Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i Rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale
Costo quota FSE+	5.863.504,00
Priorità e Obiettivo specifico FESR	Specificare la Priorità 4 –FESR (OS d iii)
Settore d'intervento	127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità
Costo quota FESR	411.700,00
Localizzazione	<p>Il progetto prevede azioni integrate per l'inclusione dei soggetti in esecuzione penale esterna. Le principali attività includono: sostegno abitativo con soluzioni temporanee e accompagnamento socio-educativo; percorsi formativi e tirocini per favorire l'occupabilità; servizi di giustizia di comunità per ridurre la stigmatizzazione e contribuire all'impegno diretto dei beneficiari; creazione di hub territoriali per lavori di pubblica utilità e/o utilità sociale. A garanzia di interventi personalizzati e sostenibili vi sarà un'ampia rete di partenariato.</p> <p>La localizzazione corrisponde con il territorio di Regione Lombardia e gli interventi di cui al presente progetto si svilupperanno nel territorio di tutti gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna lombardi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'UIEPE di Milano ha competenze sulle province di Milano, Monza e Lodi. • L'ULEPE di Pavia ha competenze sulla provincia di Pavia • L'UDEPE di Brescia ha competenze sulla provincia di Brescia. • L' ULEPE di Bergamo ha competenze sulla provincia di Bergamo. • L'ULEPE di Mantova e la sede di servizio di Cremona hanno competenze rispettivamente sulla provincia di Mantova e Cremona. • L'UDEPE di Como ha competenze sulla provincia di Como, Lecco e Sondrio • L'ULEPE di Varese ha competenze sulla provincia di Varese.
Costo Totale del progetto	6.275.204,00
Durata del progetto	48

3. CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI

Si chiede al *Soggetto Proponente (Beneficiario)* di definire la tipologia dei destinatari coinvolti dalla proposta progetto attraverso la tabella successiva.

Tipologia di destinatari – Soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna	La proposta progettuale si rivolge ai soggetti in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) nell'ambito della Probation Penitenziaria e della Probation Giudiziaria. L'intervento si concentra su persone sottoposte a misure alternative alla detenzione e pene sostitutive, garantendo un approccio individualizzato che tenga conto delle condizioni di vita, della rete familiare e sociale, della
---	---

	<p>multiculturalità, dell'occupazione lavorativa e dell'accesso ai servizi socio-assistenziali, sanitari, educativi e del volontariato.</p> <p>Dai dati aggiornati al 2024 emerge che molti destinatari versano in condizioni di particolare vulnerabilità, con problematiche legate a dipendenze, povertà abitativa, disabilità e altre fragilità sociali.</p> <p>Distribuzione quantitativa dei destinatari in carico agli UEPE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Totale persone in carico: 37.322 • Italiani: 26.261 <ul style="list-style-type: none"> ○ Maschi: 23.130 ○ Femmine: 3.131 • Stranieri: 11.061 <ul style="list-style-type: none"> ○ Maschi: 9.866 ○ Femmine: 1.195 • Distribuzione per genere: <ul style="list-style-type: none"> ○ Maschi (italiani + stranieri): 32.996 ○ Femmine (italiane + straniere): 4.326 <p>Obiettivi del progetto</p> <p>L'obiettivo è coinvolgere almeno 373 persone, pari all'1% del totale dei soggetti in carico nell'interdistretto lombardo.</p> <p>Nello specifico, si punta a includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 43 donne, pari all'1% del totale delle donne in carico (4.326), di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 31 italiane ○ 12 straniere • 112 stranieri, pari all'1% del totale degli stranieri in carico (11.061), di cui: <ul style="list-style-type: none"> ○ 100 maschi ○ 12 femmine <p>Gli interventi saranno distribuiti sull'intero territorio lombardo, garantendo un'adeguata copertura rispetto alle esigenze locali e alle specificità dei destinatari.</p>
--	--

4. CONTENUTI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

4.1. Contesto della proposta progettuale

Al soggetto proponente si richiede di approfondire in una breve introduzione descrittiva il contesto di riferimento in termini di **fabbisogni, criticità e motivazioni che sostengono la proposta progettuale** in ragione dello specifico contesto territoriale (Azione 4 AMA ES).

Uno dei punti di attenzione che sostiene la proposta progettuale riguarda l'eterogeneità e complessità dei bisogni dei destinatari. Infatti, le persone seguite dagli UEPE lombardi presentano problematiche complesse, tra le quali dipendenze da sostanze, ludopatia, disabilità, deprivazione sociale e lavorativa e povertà abitativa.

Housing e misure di comunità

Nel processo di esecuzione delle cosiddette misure di comunità, è comune rilevare in capo alle persone in esecuzione penale la mancanza di soluzioni abitative adeguate o l'assenza nel territorio di riferimento di strutture comunitarie disponibili all'accoglienza. Inoltre, la dichiarazione di adeguatezza delle soluzioni abitative talvolta possedute dalle persone, prevede una valutazione delle dinamiche intrafamiliari, che risultano – proprio a causa dell'evento di reato – spesso disfunzionali e conflittuali.

In relazione a tale criticità, sempre più spesso rilevata, si rende necessaria l'attivazione di soluzioni di housing che offrano alla persona il soddisfacimento dei bisogni primari ma egualmente che la supportino da un punto di vista socio-educativo, nei momenti di maggiore difficoltà. Tale diade risulta fondamentale per il reale reinserimento della persona ma ugualmente per realizzare la concreta applicazione delle misure di comunità.

Inclusione socio-formativa-lavorativa

I percorsi di formazione e reinserimento lavorativo risultano fondamentali per sviluppare nelle persone in esecuzione penale processi di autonomia ed autodeterminazione utili a consentire loro l'uscita dal circuito penale, l'adesione ed efficacia alle misure di esecuzione esterna e prevenire la recidiva. Oltremodo, maggiore attenzione deve essere posta nei confronti di chi, indipendentemente dall'evento reato, ha oggettivamente maggiori difficoltà ad immettersi nel mercato del lavoro perché in condizioni di fragilità legate all'età, a particolari bisogni psico-sociali nonché a peculiarità legate alla cultura e lingua: giovani-adulti e persone con più di 55 anni.

Pertanto, gli interventi che intendono affrontare tale problematica dovranno essere necessariamente coerenti e pertinenti ai bisogni di cui è titolare la persona, al fine di sostenere il raggiungimento reale dell'autonomia personale, il reinserimento nel tessuto sociale e nel mercato del lavoro.

Stigma e giustizia di comunità

Il reinserimento sociale e lavorativo delle persone soggette a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale è un processo complesso in termini di bisogni e soluzioni, la cui gestione deve tener conto non solo delle normali difficoltà legate alle dinamiche personali, formative e lavorative della persona, ma anche di pregiudizi e stereotipi sociali che tendono a perpetuare il rischio di discriminazione ed esclusione sociale, nonché impedire l'effettivo recupero dell'autonomia.

Infatti, il processo di stigmatizzazione nei confronti della persona in esecuzione penale esterna impedisce la reale e concreta possibilità di reinserimento nella comunità locale nonché la costruzione di reti di supporto formali ed informali. A tal proposito, si ritiene che i destinatari finali degli interventi che s'intendono promuovere con la presente proposta progettuale debbano essere individuati anche nei soggetti che costituiscono il tessuto socio-relazionale delle persone in esecuzione penale esterna, mediante iniziative di animazione culturale e sociale, percorsi di giustizia di comunità che diffondano la cultura della giustizia, riducano il pregiudizio ed evidenzino il reale valore della persona al netto dell'evento reato.

4.2. Obiettivi e caratteristiche della proposta progettuale

Indicare gli *obiettivi* che si intendono perseguire e *le sue principali caratteristiche*, evidenziando la coerenza della proposta progettuale rispetto agli obiettivi specifici delle priorità, per ridurre la marginalizzazione e promuovere l'inclusione sociale dei gruppi target. Si chiede, inoltre, di mettere in luce gli aspetti di innovatività della proposta progettuale.

La proposta progettuale favorisce l'inclusione sociale di chi esce dal sistema penale o è in esecuzione penale esterna, trasformando la pena in opportunità di riscatto. L'obiettivo è il reinserimento attivo e sostenibile nella comunità, rafforzando competenze personali e professionali e promuovendo una cultura dell'accoglienza e della giustizia di comunità.

Caratteristiche dell'intervento

Elemento centrale è la costruzione di una rete territoriale solida tra enti pubblici, privati e terzo settore, per offrire un supporto multidimensionale ai beneficiari. Gli obiettivi chiave includono:

- Facilitare l'accesso a formazione, lavoro e alloggi, riducendo le barriere burocratiche e favorendo l'autonomia;
- Offrire percorsi personalizzati con un'equipe multidisciplinare per sviluppare competenze linguistiche, professionali e digitali;
- Supportare il recupero dell'autonomia abitativa con accompagnamento educativo e sociale, favorendo la reintegrazione nel contesto di vita;
- Promuovere attività culturali e sociali per incentivare la partecipazione attiva alla comunità, anche tramite il volontariato e l'attivazione di tirocini;
- Potenziare il coordinamento con i percorsi di accompagnamento e reinserimento nel mercato del lavoro, attraverso una presa in carico integrata da parte della rete dei servizi al lavoro e la possibilità di attivazione di tirocini formativi, mediante la valorizzazione di un sistema di sportelli dedicati, che veda il coinvolgimento del centro per l'impiego e dei servizi accreditati ai servizi al lavoro e formazione.

Innovatività della proposta

Il progetto supera i modelli tradizionali di inclusione, adottando un approccio integrato e basato sulla giustizia di comunità. I beneficiari non sono solo destinatari di aiuti, ma protagonisti del loro percorso, sviluppando responsabilità e autonomia. Particolare attenzione è rivolta a donne e cittadini stranieri, con percorsi personalizzati e strumenti digitali per migliorare l'accesso ai servizi.

L'azione integra formazione, lavoro e orientamento in un percorso di autonomia, affrontando esigenze abitative, linguistiche e culturali. Il lavoro è una componente essenziale del ruolo sociale della persona, ma deve essere affiancato da strumenti per favorire visibilità e autonomia.

Un ulteriore elemento distintivo è il coinvolgimento della comunità, promuovendo una giustizia condivisa che riconosce il valore del reinserimento come processo collettivo. Sensibilizzare il territorio è cruciale per costruire un contesto accogliente e inclusivo.

Risultati attesi

Si prevede una riduzione del rischio di recidiva, grazie a percorsi strutturati che offrono opportunità concrete di reintegrazione. Il miglioramento delle competenze e dell'occupabilità dei beneficiari si accompagna a un rafforzamento della coesione sociale, rendendo le comunità più inclusive e consapevoli.

L'Azione ambisce a creare un modello replicabile e sostenibile di inclusione sociale, generando benefici duraturi per individui e società. L'approccio globale e integrato ne fa una risposta innovativa e concreta alle sfide della marginalizzazione e dell'esclusione, ponendo al centro il valore della persona e del suo percorso di riscatto.

4.3. Sinergia con altri programmi

Si chiede al Beneficiario di indicare le eventuali relazioni di complementarità della proposta in termini di sinergia con altri programmi d'investimento della coesione (programmazione Regionale, PNRR e PNC etc.).

La progettualità si inserisce nel sistema di interventi per l'inclusione e la riabilitazione delle persone in esecuzione penale interna ed esterna, sviluppato in Lombardia con progetti regionali in attuazione della L.R. 25/2017. La costruzione di percorsi individualizzati con interventi socioeducativi e formativi rappresenta un modello replicabile che facilita il passaggio dal carcere al territorio, garantendo il collegamento con servizi e reti di supporto.

Su questa metodologia si basano gli interventi finanziati dal PR FSE+ 2021-2027, con 9 milioni di euro destinati a 36 progetti personalizzati in vari ambiti (individuale, familiare, lavorativo, abitativo, comunitario), promossi da partenariati pubblico-privati.

Gli interventi lavorativi e abitativi si integrano con il progetto *Spazio di frontiera: l'inclusione fuori e dentro dal carcere*, finanziato dalla Cassa delle Ammende (maggio 2024, durata 12 mesi), che sostiene il reinserimento di persone sottoposte a provvedimenti giudiziari attraverso formazione, tirocini e soluzioni abitative differenziate in base ai bisogni.

La proposta è inoltre in sinergia con il protocollo *Programma 2121*, promosso dal Ministero della Giustizia e rinnovato nel 2022 per cinque anni, con il coinvolgimento di enti pubblici e privati per favorire l'inserimento lavorativo nella filiera dell'edilizia.

Infine, il programma *GOL* si integra con la proposta, offrendo una presa in carico multisistema per soggetti in condizione di marginalità, con percorsi personalizzati e un accompagnamento strutturato verso il reinserimento lavorativo e sociale.

4.4. Integrazione delle attività

Si chiede al Beneficiario di mettere in luce le eventuali relazioni di complementarità e sinergia con le attività previste per l'Azione AMA DE.

Le proposte progettuali afferenti ad AMAES e AMADE si distinguono per il loro approccio sinergico, integrando interventi mirati rispettivamente ai soggetti in esecuzione penale esterna e interna. Entrambi i programmi condividono l'obiettivo di contrastare la marginalizzazione e favorire l'inclusione socio-lavorativa, promuovendo un reinserimento attivo e sostenibile.

La loro complementarità si evidenzia nel modello integrato che valorizza il partenariato territoriale, essenziale per costruire reti di supporto solide. AMADE opera in ambito intramurario, offrendo opportunità formative e lavorative all'interno degli istituti penitenziari, mentre AMAES estende queste prospettive alla comunità, facilitando percorsi di autonomia abitativa, lavorativa e sociale.

Le due linee d'intervento si rafforzano reciprocamente: AMADE sviluppa competenze professionali e trasversali nei detenuti, mentre AMAES assicura continuità al percorso con accompagnamenti personalizzati per un rientro sostenibile nella società.

AMADE promuove l'apprendimento pratico attraverso un sistema produttivo interno, stimolando responsabilità individuale e riducendo la recidiva. AMAES, invece, integra queste esperienze nel contesto comunitario, favorendo la giustizia di comunità e il coinvolgimento diretto dei beneficiari nelle attività locali. Entrambi i progetti dedicano particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, con percorsi personalizzati che rispondono alle loro specifiche esigenze. La sinergia tra le due azioni garantisce un dialogo costante tra gli interventi interni ed esterni, assicurando una transizione fluida e coerente tra il periodo di detenzione e il reinserimento nella vita civile.

4.5. Partenariato di progetto

Con riferimento all'art. 6 "Soggetti Beneficiari" dell'avviso, descrivere sinteticamente:

- se presente, le ragioni e la finalità del *partenariato tra Regioni* e/o Prov. Autonome;
- i soggetti partner del territorio specificando le ragioni della collaborazione *in rete tra i vari enti* e organismi nel rispondere alle esigenze dei destinatari indicando, se tale collaborazione è già in essere o se si intende attivarla per successiva adesione;
- (eventualmente) le procedure, le modalità e le tempistiche per l'individuazione degli organismi di diritto privato senza fini di lucro che partecipano al progetto in qualità di Partner.

Il partenariato del progetto coinvolge Regione Lombardia, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) e l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna, responsabili dell'identificazione dei beneficiari e del monitoraggio degli interventi.

La collaborazione tra Regione Lombardia e i servizi della giustizia si basa sull'integrazione degli interventi per l'inclusione sociale e lavorativa, in linea con la L.R. 25/2017. L'art. 2 prevede un sistema a rete per il recupero e il reinserimento sociale, riducendo la recidiva, mentre l'art. 10 istituisce un tavolo tecnico tra Regione, PRAP, UEPE e altri attori per il coordinamento e il monitoraggio. Questo approccio sinergico coinvolge istituzioni, enti locali e terzo settore, rafforzato dalla L.R. 22/2006 (art. 12), che prevede la rete degli operatori dei servizi al lavoro, e dalla L.R. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione.

Nelle sedute del 10 dicembre 2024 e 18 febbraio 2025, la linea programmatica della proposta è stata condivisa con:

- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria;
- Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna;
- Direttore del Centro di Giustizia Minorile e di Comunità;
- Forum del Terzo Settore Lombardia;
- CSV Net Lombardia;
- ANCI Lombardia;
- AEF Lombardia.

Dopo la selezione ministeriale, Regione Lombardia e i Servizi della Giustizia coinvolgeranno attivamente gli Enti previsti dall'art. 6 dell'Avviso pubblico per progettare e attuare gli interventi, nel rispetto della normativa vigente.

4.6. Principi trasversali

Con riferimento ai Principi trasversali, si chiede al Beneficiario di indicare con che scelte e con quali procedure si intende garantire:

- il principio di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, relativamente all'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060
- il Rispetto del principio DNSH

Il progetto garantisce parità di genere, pari opportunità e non discriminazione attraverso un approccio inclusivo e multidimensionale. Le azioni sono strutturate per favorire un accesso equo ai percorsi di inclusione, con interventi personalizzati che considerano specificità di genere, culturali e sociali, includendo beneficiari donne e stranieri con percorsi mirati.

Particolare attenzione è rivolta all'eliminazione delle barriere che limitano la partecipazione dei beneficiari, promuovendo il superamento di svantaggi legati a genere, origine etnica, età o altre condizioni di vulnerabilità. Sono previste strategie di sensibilizzazione e formazione per diffondere una cultura dell'inclusione e del rispetto delle diversità, coinvolgendo sia operatori che destinatari.

Il monitoraggio costante degli interventi, con analisi disaggregate per genere e altri fattori di rischio, garantirà equità nell'accesso ai servizi e nelle opportunità offerte. Il progetto promuove inoltre ambienti favorevoli alla partecipazione attiva, riducendo discriminazioni e disparità e incentivando un reinserimento sociale e lavorativo equo e sostenibile.

5. LINEE DI ATTIVITA'

Si richiede al Soggetto Proponente di spuntare con una X le attività in cui il progetto si inserisce in corrispondenza di ciascuna linea di attività.

Nell'ambito delle attività previste per AMA ES (Azione 4), è possibile indicare più di un'attività.

FONDO	LINEA DI ATTIVITA'	SOTTOLINEA	Selezionare con una X
FSE+	1. COORDINAMENTO DI PROGETTO	1.1 Coordinamento	X
		1.2 Modellizzazione dell'intervento	X
		1.3 Missioni e Trasferte	X
	2. MISURE DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA' TEMPORANEA	2.1 Individuazione degli alloggi	X
		2.2 Locazione alloggi	X
	3. ANIMAZIONE TERRITORIALE	3.1 Organizzazione e gestione delle reti locali di sportelli di multiservizi	X
		3.2 Hub territoriali per lavori di pubblica utilità	X
		3.3 Organizzazione e gestioni di servizi di comunità	X
	4. FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELL'UTENZA	4.1 Formazione linguistica	X
		4.2 Formazione professionalizzante degli utenti	X
		4.3 Spese materiali (<i>formazione</i>)	X
		4.4 Animazione sociale, culturale	X
		4.5 Tutela del patrimonio ambientale, artistico e culturale	X
		4.6 Tirocini extracurricolari - Indennità	X
		4.7 Tirocini extracurricolari -Servizio di promozione, orientamento e monitoraggio	X
FESR	5. ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE	5.1 Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	X
		5.2 Acquisto di beni strumentali	X

COORDINAMENTO DI PROGETTO

Indicare le attività relative alla **Linea di attività 1 - Coordinamento di progetto** esplicitando:

1.1. *il coordinamento di progetto*

1.2. *la modellizzazione dell'intervento* (individuazione dei destinatari e loro presa in carico).

In relazione all'eterogeneità degli interventi proposti ed alle diverse competenze richieste in sede di attuazione della proposta progettuale, nasce l'esigenza di strutturare un modello di governance multilivello partecipata che veda:

- Regione Lombardia impegnata nel processo di definizione dei modelli di attuazione delle azioni progettuali e monitoraggio dell'andamento;
- i Servizi della giustizia impegnati nell'individuazione dei destinatari in relazione ai bisogni ed esigenze dei quali sono titolari, nonché monitoraggio della presa in carico e processo di partecipazione e realizzazione;
- Stakeholder locali costituiti in reti di partenariato (Enti locali, Cpi, enti accreditati per servizi al lavoro e formazione, ETS, Enti di formazione, partner strategici, ecc.) nell'attuazione degli interventi.

Considerato che la governance multilivello partecipata prevede che tutti i soggetti coinvolti perseguano congiuntamente e non separatamente l'obiettivo, si rileva fondamentale costituire una Cabina di Regia che coinvolga tutti i soggetti già menzionati e guidata da Regione Lombardia e dai Servizi della Giustizia.

INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL PARTENARIATO

Indicare le attività relative alla **Linea di attività 3 - animazione territoriale** (cfr. art. 7.2 dell'avviso – a) evidenziando le azioni di animazione territoriale che, in complementarità con il FESR, possono riguardare le seguenti attività (sottolinee):

- 3.1. *Organizzazione e gestione delle reti locali di sportelli di multiservizi*: sviluppo di reti locali di sportelli multiservizi, collegati alle agenzie territoriali istituzionalmente deputate;
- 3.2. *Hub territoriali per lavori di pubblica utilità*: organizzazione e gestione di hub territoriale per l'abbinamento e il sostegno nell'inserimento delle persone destinatarie di misure penali rispetto ai lavori di pubblica utilità;
- 3.3. *Organizzazione e gestione di servizi di comunità*: organizzazione di servizi di giustizia di comunità, ove accogliere e organizzare i contributi della società civile all'integrazione delle persone e dei territori e realizzare iniziative di diffusione della cultura della giustizia.

Il progetto mira alla creazione di uno o più hub territoriali con funzione di filtro e orientamento per la popolazione in esecuzione penale esterna.

Questi hub territoriali rappresentano punti di riferimento chiave per il reinserimento socio-lavorativo e la giustizia di comunità, garantendo:

Inserimento nei lavori di pubblica utilità e di utilità sociale, accompagnando sia i soggetti in esecuzione penale esterna sia le organizzazioni che li accolgono;

Percorsi personalizzati di inclusione attiva, basati sulle necessità specifiche dei beneficiari e sulle opportunità locali;

Accesso a servizi di orientamento, formazione e supporto psico-sociale, per una transizione efficace dalla detenzione alla vita comunitaria.

Inoltre, è prevista la creazione di spazi di giustizia di comunità, da impiantare eventualmente anche all'interno degli HUB creati, che fungeranno da punti di riferimento territoriali per l'integrazione dei soggetti in esecuzione penale esterna e il loro coinvolgimento in attività di pubblica utilità.

Le azioni principali includono:

- Eventi e campagne di sensibilizzazione per favorire il dibattito sulla legalità e l'inclusione sociale, coinvolgendo ex detenuti, magistrati, aziende e cittadini;
- Percorsi didattici e testimonianze dirette, per promuovere una cultura della giustizia di comunità e della reintegrazione;

Per rafforzare il modello di intervento, il progetto prevede la creazione di una rete di sportelli multiservizi integrati con i Servizi della giustizia (UEPE) del territorio, Servizi sociali dell'Ente locale e Centri per l'Impiego (CPI) in almeno quattro territori strategici, garantendo un servizio capillare e facilmente accessibile.

Questi sportelli opereranno in stretta sinergia con i CPI per offrire:

1. Orientamento e presa in carico multiprofessionale

- Consulenza per la ricerca attiva di lavoro;
- Supporto nella stesura del curriculum e simulazione di colloqui;
- Accesso ed orientamento ai servizi sociali, sanitari e abitativi mediante interventi di segretariato sociale
- Assistenza nella gestione documentale e amministrativa;

2. Formazione e inserimento lavorativo

- Collegamento con aziende, cooperative e agenzie di formazione;
- Attivazione di tirocini formativi, apprendistato e contratti agevolati;
- Programmi di formazione specifica per i settori con maggiore richiesta nel mercato del lavoro locale.

3. Servizi di giustizia di comunità e sensibilizzazione

- Percorsi di giustizia di comunità per favorire la riconciliazione con la comunità;
- Iniziative per il coinvolgimento della cittadinanza nella costruzione di percorsi inclusivi di utilità sociale e pubblica.

I territori per l'attivazione degli sportelli multiservizi saranno selezionati in relazione a criteri quantitativi e qualitativi, tra i quali è possibile individuare l'elevata incidenza di soggetti in esecuzione penale esterna, in modo da coprire diverse esigenze socioeconomiche.

INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO DELL'UTENZA

Explicitare le attività (cfr. art. 7.2 dell'avviso – b) relative alla:

- **Linea di attività 2 - misure di sostegno alla residenzialità temporanea:**

attivazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea che includono *l'individuazione degli alloggi e la loro assegnazione per una durata limitata (cfr. sottolinee 2.1 e 2.2).*

- **Linea di attività 4 - formazione e accompagnamento dell'utenza:**

- lo sviluppo delle competenze attraverso l'inserimento nel sistema della formazione professionalizzante e/o linguistica. Nel caso la proposta progettuale preveda l'erogazione di indennità di tirocinio si rinvia al Box Criteri di eleggibilità dei destinatari ai fini dell'erogazione dell'Indennità di formazione (cfr. art. 13.1 Spese Ammissibili dell'avviso) (cfr. sottolinee 4.1, 4.2, 4.3, 4.6 e 4.7);
- la promozione di attività di definizione e realizzazione di iniziative di animazione culturale e sociale, di tutela dei beni comuni (patrimonio ambientale, artistico e naturale attraverso il lavoro volontario dei destinatari attraverso l'intervento di operatori sociali) (cfr. sottolinee 4.4 e 4.5).

Linea di attività 2:

Gli **interventi abitativi** prevedono la realizzazione di percorsi individualizzati di accoglienza che offrono uno spazio abitativo temporaneo insieme ad azioni di affiancamento, in particolare supporto socioeducativo:

Gli interventi di accoglienza si articolano in tre dimensioni (**Pronto intervento, Media intensità, Alta intensità**) in base ai bisogni evidenziati e al progetto individualizzato:

- **il pronto intervento:** per persone in particolari condizioni di vulnerabilità che richiedono un inserimento in breve tempo, per permettere il mantenimento della misura esterna, in attesa di una ulteriore dimensione abitativa;
- **la media intensità:** nel caso in cui il percorso individuale della persona sia già ben costruito e dettagliato e richieda un periodo breve e definito di accoglienza utile ad impostare una fase successiva del percorso dell'ospite. In appartamento, ci sarà un affiancamento alla persona attraverso un operatore sociale di riferimento che andrà a valutare la gestione della casa e della convivenza, nonché agirà per la verifica degli obiettivi concordati, attraverso colloqui e incontri;
- **ad alta intensità:** laddove la segnalazione ipotizzi problematicità (quali uso di sostanze, disagio psichico, etc.) legate a differenti ambiti di vita della persona (area affetti, gestione economica, soluzione abitativa futura, lavoro), saranno attivati i Servizi del territorio e la presa in carico sarà differenziata e a più lungo termine seppure temporanea.

L'attivazione degli interventi prevede:

- Analisi del bisogno e impostazione percorso individualizzato;
- Stesura del progetto abitativo;
- Accompagnamento all'accoglienza abitativa;
- Accompagnamento sociale ed educativo a carattere temporaneo integrato con interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- Accompagnamento individualizzato alla rete dei servizi;
- Relazione con le istituzioni (sistema dei servizi della giustizia del territorio, servizi territoriali sia di carattere sociale che sanitario e sociosanitario, servizi alla persona, servizi di formazione ecc.);
- Attività di coordinamento delle azioni che insieme concorrono alla costruzione del percorso individuale di inclusione sociale.

Si auspica di coinvolgere circa 123 persone negli interventi di housing, di cui 50 persone per pronto intervento e 73 persone per media e alta intensità, di cui 2 donne e 6 stranieri.

Linea di attività 4

Gli **interventi di formazione professionale e accompagnamento all'inserimento** dell'utenza prevedono la presa in carico dell'utenza, per l'attivazione di percorsi integrati e complementari, in grado di agire, simultaneamente, su tutti i fattori che ne impediscono e ne hanno impedito l'integrazione e/o la reintegrazione sociale, culturale, linguistica e professionale, con attenzione all'accompagnamento ai percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo ed all'accrescimento delle competenze spendibili.

Nello specifico:

- Attività individualizzata di orientamento, counselling e bilancio di competenze in relazione anche alle peculiarità linguistiche e culturali della persona;
- Attività di formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e/o tecnico professionali, propedeutica al tirocinio extracurriculare;
- Costruzioni di percorsi formativi personalizzati integrati con il progetto educativo;
- Tutoraggio e accompagnamento;
- Organizzazioni di attività laboratoriali;
- Tirocinio di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento anche retribuito;

- Formazione specifica individualizzata o orientata all'inserimento;
- Costruzione del portfolio delle evidenze (ossia le prove che dimostrano l'effettivo possesso delle competenze): prove documentali, fotografiche, contratti, lettere aziendali);
- Rilascio di un'attestazione dei compiti e delle attività svolte secondo il profilo professionale;
- Attività propedeutiche per la valorizzazione del titolo di studio maturato precedentemente, nel caso in cui il titolo sia estero, ed accompagnamento nell'iter di riconoscimento legale in Italia;
- Percorso mirato per conseguire il titolo scolastico all'interno degli ambiti nazionali attraverso convenzioni specifiche.

Si auspica di coinvolgere circa 160 persone per lavoro/tirocini e 90 persone per laboratori di formazione, di cui di cui 4 donne e 10 stranieri.

Realizzazione di interventi di animazione sociale e culturale, da svolgersi anche presso l'hub territoriale, mediante il rafforzamento delle competenze e delle risorse di enti pubblici e del Terzo settore, e attività di volontariato e di pubblica utilità ed utilità sociale. Questo intervento mira a coinvolgere i destinatari in attività di volontariato e valorizzazione del territorio per favorirne il reinserimento sociale.

Le principali azioni previste sono:

- Attività di animazione culturale e sociale: realizzazione di laboratori artistici, musicali e teatrali per valorizzare le competenze individuali e promuovere la partecipazione attiva;
- Tutela del patrimonio ambientale e artistico: interventi di manutenzione del verde pubblico, restauro di beni comuni e attività di riqualificazione urbana, con il supporto di operatori sociali e tecnici, con previsione anche di attivazione di tirocini;
- Programmi di volontariato sociale: coinvolgimento in attività utili alla collettività, come il supporto a persone vulnerabili, la collaborazione con associazioni di quartiere e il sostegno a eventi comunitari.

Gli interventi previsti cambieranno in relazione alle esigenze territoriali e soprattutto in relazione ai bisogni della persona.

INTERVENTI VOLTI ALLA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE TRATTAMENTALI

Indicare le attività relative alla **Linea di attività 5 - adeguamento infrastrutturale** (cfr. art. 7.2 dell'avviso) esplicitando la tipologia e il numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali da realizzare per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale.

Gli interventi finanziati dal FESR per l'Azione AMA ES sono in particolare:

- ristrutturazione funzionale degli spazi trattamentali al fine dello svolgimento delle attività formative, di sostegno e socializzazione, orientamento, ed i correlati servizi ecc.;
- spese tecniche entro il limite del 10% dell'importo delle opere;
- interventi di potenziamento, adeguamento e messa a norma delle strutture e impianti suindicati;
- miglioramento dell'infrastruttura tecnologica di tali spazi;
- acquisto di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari all'Azione prevista;
- altri interventi ammissibili a valere sul FESR (ai sensi art. 5 Reg. 1058/2021) volti ad adeguare le aree trattamentali funzionali ad accogliere le attività previste a valere sul FSE+.

Si prevede l'individuazione di uno o più immobili nei quali impiantare gli hub territoriali e lo svolgimento, anche non esclusivo, delle attività di pubblica utilità e di animazione socioculturale di cui alle Linee di attività 3 e 4.

Successivamente all'individuazione del/dei territorio/i, in stretta collaborazione con i Servizi della giustizia, nei quali costituire la/gli hub territoriali, allora si provvederà all'individuazione del/degli immobili mediante ricognizione ad evidenza pubblica e nel rispetto dell'art. 7.2 dell'Avviso pubblico. Gli Hub individuati potranno essere dotati di arredi e beni strumentali (attrezzature e dotazione tecnologica) necessari all'Azione prevista.

6. MONITORAGGIO E INDICATORI

Quantificare gli indicatori di output e di risultato del PN Inclusione 2021-2027 (obbligatori) compilando le tabelle riportate di seguito.

Indicatore di output

Come indicato negli allegati all'avviso (*allegato I – Procedure di attuazione e allegato II - Nota metodologica inerente ai criteri di riparto adottati e quantificazione Indicatori di Output e Risultato per AMA DE e AMA ES*), si richiede di quantificare il valore di output programmato, ossia il numero totale dei destinatari previsti, disaggregato per genere (maschile e femminile e non binario) e gli indicatori di risultato attesi ad un anno della conclusione dell'intervento. Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione.

Gli indicatori di output dovranno essere quantificati al momento della conclusione del progetto, secondo le indicazioni e le modalità che saranno successivamente comunicate dall'Amministrazione.

Fondo	Priorità / OS	Denominazione indicatore	Unità di misura	Valore attuale genere femminile	Valore attuale genere maschile	Valore non binario attuale	Totale valore attuale	Valore attuale genere femminile	Valore atteso genere maschile	Valore non binario atteso	Totale valore atteso
FSE+	Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico K	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	N.				170.638				170.638
FESR	Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - Obiettivo specifico diiii)	Numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali realizzati per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale	N.				1				1

Indicatori di risultato

Come indicato negli allegati all'avviso (*allegato I – Procedure di attuazione e allegato II - Nota metodologica inerente ai criteri di riparto adottati e quantificazione Indicatori di Output e Risultato per AMA DE e AMA ES*), gli indicatori di risultato dovranno essere quantificati ad un anno dalla conclusione del progetto, secondo le indicazioni e le modalità che saranno successivamente comunicate dall'Amministrazione.

Fondo	Priorità / OS	Denominazione indicatore	Unità di misura	Valore attuale genere femminile	Valore attuale genere maschile	Valore non binario attuale	Totale valore attuale	Valore atteso genere femminile	Valore atteso genere maschile	Valore non binario atteso	Totale valore atteso
FSE+	Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - Obiettivo specifico K	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Rapp.				136.510,4				136.510,4
FESR	Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" - Obiettivo specifico diiii)	Numero di utenti delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale, rilevato un anno dopo il completamento dell'intervento	N.				106				106